**Iniziativa collettiva a sostegno della libera condivisione e diffusione della conoscenza**

**I firmatari**

della presente Iniziativa sono convinti che la libera condivisione della conoscenza, della scienza e della cultura costituisce anche un volano per l’innovazione scientifica e il progresso sociale e umano ed è essenziale per l’accesso aperto alla ricerca, all’educazione e al patrimonio culturale in pubblico dominio.

Premesso che:

1. in materia di diritto alla ricerca,

1.1. il diritto alla ricerca rappresenta un diritto fondamentale dell’essere umano ed è uno degli strumenti necessari per l’innovazione e il progresso scientifico;

1.2. affinché il diritto alla ricerca sia esercitabile effettivamente, sono necessarie delle modifiche nella legislazione italiana vigente;

1.3. parte fondamentale del diritto alla ricerca è la condivisione dei risultati della ricerca stessa con l’intera collettività;

1.4. le strategie sulla conservazione dei diritti dell’autore e l’istituto del diritto di ripubblicazione in ambito scientifico facilitano l’applicazione dei principi della scienza aperta;

1.5. le tematiche attinenti al diritto d’autore e alla ricondivisione in modalità aperta delle opere dell’ingegno in campo scientifico non sono sufficientemente conosciute e comprese da parte di tutti gli attori del mondo della ricerca;

2. in materia di diritto all’educazione,

2.1. l’uso, il riuso e la condivisione di risorse educative aperte e di pratiche che ne facilitino l’adozione sono una ricchezza da valorizzare per favorire la creazione e lo sviluppo di materiali didattici liberamente utilizzabili anche nel nostro Paese;

2.2. nel novembre 2019 l'Italia ha firmato, insieme a tutti gli Stati membri dell'UNESCO, la Raccomandazione UNESCO ([OER Recommendation](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=49556&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html) - [versione italiana a cura di AIB - Associazione italiana biblioteche](https://www.aib.it/attivita/2020/87617-raccomandazione_unesco_oer/)) sulle risorse educative aperte, impegnandosi ad attuarla come parte dello sforzo globale per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4, "Istruzione di qualità per tutti", ma nulla finora è stato fatto in tal senso;

3. in materia di tutela del pubblico dominio,

3.1. la tutela del pubblico dominio è essenziale per l’esercizio del diritto di libera espressione del pensiero e di espressione creativa;

3.2. ciò che è in pubblico dominio deve rimanere in pubblico dominio e libero da ogni restrizione e/o limitazione di qualsiasi natura;

3.3. con riguardo alla libertà di panorama - seppure la relativa eccezione, introdotta dalla direttiva 2001/29/CE sul diritto d’autore e i diritti connessi nella società dell’Informazione, non sia stata implementata in Italia - è prassi consolidata che tutti possano fotografare il patrimonio culturale visibile dalla pubblica via.

propongono le seguenti **Raccomandazioni**

che auspicano siano condivise dai decisori politici, dalle università, dagli istituti di ricerca e da quelli preposti al finanziamento della ricerca, dalle biblioteche e dai ricercatori:

I. in materia di diritto alla ricerca,

1.1. promuovere una modifica legislativa (parlamentare o governativa) che riconosca il diritto dell’autore, non derogabile contrattualmente, di ripubblicazione in accesso aperto delle opere scientifiche, attraverso l’adozione delle licenze Creative Commons Attribuzione (CC BY) e Creative Commons Attribuzione Condividi allo stesso modo (CC BY-SA), senza embargo, in particolare quando la ricerca è finanziata da risorse pubbliche;

1.2. garantire attività continue di informazione e formazione volte alla sensibilizzazione in materia di diritto alla ricerca, la conservazione dei diritti dell’autore e il diritto di ripubblicazione secondaria in ambito scientifico;

1.3. sostenere l’adozione di politiche di conservazione dei diritti dell’autore uniformi finalizzate alla divulgazione di opere scientifiche con licenze aperte;

II. in materia di diritto all’educazione,

2.1. delineare una strategia di attuazione e implementazione della Raccomandazione UNESCO, individuando una politica comune in materia di risorse educative aperte che sostenga l’attività dei professionisti del settore educativo e formativo;

III. in materia di tutela del pubblico dominio,

3.1. sancire il principio, rimuovendone ogni fonte di ostacolo, in base al quale ciò che è in pubblico dominio rimane in pubblico dominio e libero da ogni restrizione e/o limitazione di qualsiasi natura;

3.2.promuovere una modifica legislativa affinchè chiunque possa liberamente realizzare fotografie e riproduzioni digitali fedeli dei beni culturali in pubblico dominio e possa utilizzarle per qualsiasi uso, anche commerciale;

3.3. promuovere una modifica legislativa per riconoscere la libertà di panorama in Italia affinchè chiunque possa legittimamente realizzare fotografie dei beni culturali visibili dalla pubblica via, senza richiesta di canone.

IV. I firmatari dell’Iniziativa supportano, inoltre, le seguenti ulteriori raccomandazioni:

4.1. incentivare politiche che rendano il mercato degli e-book più accessibile favorendo la possibilità del prestito digitale;

4.2. promuovere una modifica legislativa affinché i dati prodotti da enti pubblici, ivi compresi gli enti culturali quali biblioteche, musei, archivi compresi quelli universitari, siano rilasciati senza restrizioni usando lo strumento CC0 (*Creative Commons Zero dedication to the public domain*) o analogo;

4.3. incentivare l'uso e lo sviluppo di software libero e di formati aperti all’interno degli enti pubblici, ivi compresi quelli culturali ed educativi, in applicazione delle disposizioni del codice della PA digitale (art. 68, comma 1-ter CAD), promuovendo la formazione specifica e diffusa per gli amministratori pubblici.

Data……..

FIRME

Creative Commons Capitolo italiano

………